

Negoziati bilaterali sulla statistica tra Svizzera e Unione europea



Gabriel Gamez
Servizio internazionale
Ufficio federale di statistica

1. Interesse per un accordo bilaterale sulla statistica

La crescente complessità della società nella quale viviamo fa dell'informazione statistica un elemento irrinunciabile, del quale non si può fare a meno per tenersi informati, prendere delle decisioni e pianificare le attività. In politica, in campo economico o nella vita di tutti i giorni, la statistica occupa ormai uno spazio preponderante, fornendo un'informazione pertinente, affidabile, rapida e oggettiva. In seno all'Unione europea (UE), l'apparato statistico ha assunto un'importanza cruciale per la pianificazione, la messa in opera e la prosecuzione delle politiche comunitarie. Tanto l'approfondimento, quanto l'allargamento del processo d'integrazione hanno mostrato la necessità di disporre d'informazioni confrontabili a livello europeo.

Nell'ambito del processo d'integrazione sempre più rapido della nostra economia e delle nostre istituzioni, la confrontabilità dell'informazione statistica costituisce per gli attori politici, economici e sociali del nostro paese uno strumento essenziale per valutare la situazione e le potenzialità della Svizzera in campi così cruciali come le relazioni commerciali, il mercato del lavoro, la sicurezza sociale, i trasporti, la sistemazione del territorio o l'ambiente. La Svizzera spera quindi di concludere un accordo bilaterale di cooperazione statistica con l'UE, in modo da garantire la produzione e la diffusione d'informazioni

statistiche sulla Svizzera, eurocompatibili. Inoltre, a corto e medio termine, l'armonizzazione della statistica svizzera con gli standard europei darà più voce e rinforzerà la posizione della Svizzera nell'ambito di negoziati internazionali, in particolare con l'UE.

La Svizzera e l'UE hanno dunque un interesse comune a concludere un accordo bilaterale sulla statistica che assicuri la produzione, la trasmissione e la pubblicazione d'informazioni statistiche eurocompatibili per la Svizzera, in ogni campo importante per lo sviluppo delle relazioni tra le due parti.

2. Il Sistema statistico europeo e il suo funzionamento

Il Sistema statistico europeo (SSE) poggia su norme vincolanti comunemente denominate "acquis" comunitario. L'obiettivo dello SSE è di assicurare la produzione di statistiche affidabili e confrontabili per l'insieme degli Stati membri dell'UE e dello Spazio economico europeo (SEE). In quest'ottica, lo SSE coordina i propri lavori anche con quelli d'organizzazioni internazionali quali l'OCSE, le Nazioni unite, il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale.

Lo SSE è composto segnatamente da Eurostat e dagli istituti nazionali di statistica. Eurostat, l'Ufficio statistico dell'UE fornisce informazioni essenziali per la pianificazione e la realizzazione delle politiche comunitarie. In

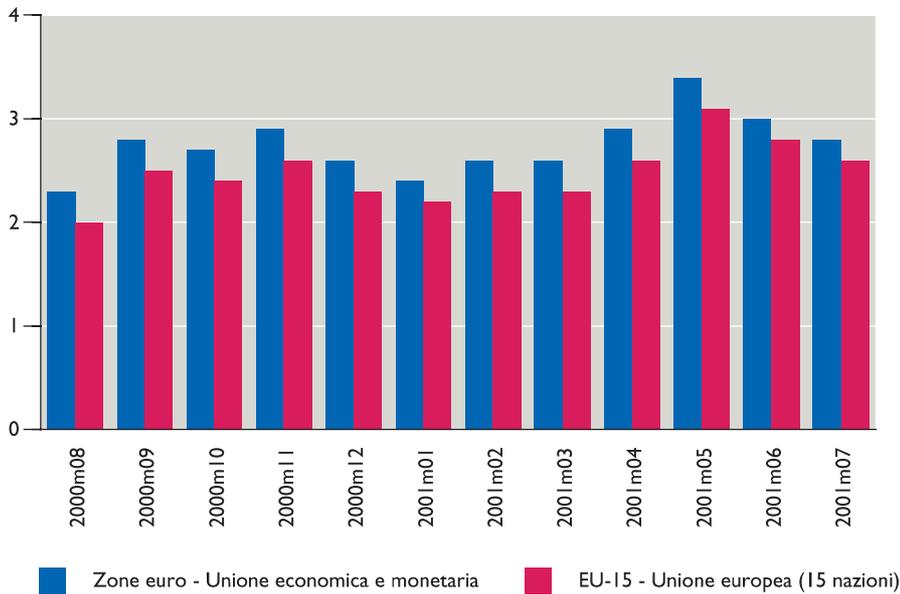
effetti, decisioni fondamentali per la costruzione europea sono prese sulla base di criteri statistici, quali ad esempio gli "indicatori di convergenza" della zona Euro. La raccolta dati rimane però di competenza degli Istituti nazionali di statistica, che verificano e analizzano i dati nazionali prima di trasmetterli ad Eurostat. Quest'ultimo ha quindi principalmente come compito di gestire e pubblicare delle informazioni statistiche a livello europeo, come pure di badare alla comparabilità di quest'informazione, sviluppando una metodologia armonizzata, applicabile all'insieme degli Stati membri dell'UE e dello SEE.

Il Comitato del Programma statistico (CPS), presieduto da Eurostat, è l'elemento chiave per il funzionamento dello SSE. Riunisce i responsabili degli istituti nazionali di statistica dell'UE e dello SEE. Il CPS esamina i principali programmi e azioni concertati (concordati) necessari per rispondere ai bisogni d'informazione dell'UE. Stabilisce un programma quinquennale, realizzato dalle autorità nazionali e seguito da Eurostat.

3. Oggetto dei negoziati e portata dell'accordo

La statistica fa parte dei *Leftovers*. Si tratta di aspetti che non sono potuti essere trattati nell'ambito degli ultimi negoziati e per i quali la Svizzera e l'UE si sono impegnate, nell'atto finale degli accordi bilaterali, ad inta-

A Indice armonizzato dei prezzi al consumo – Indice globale – Tasso di variazione



volare dei negoziati. Il Consiglio europeo ha adottato, il 12 luglio 2000, un mandato di negoziato, mentre il Consiglio federale faceva lo stesso nella sua seduta del 27 giugno di quest'anno.

La Svizzera desidera raggiungere un accordo bilaterale sulla statistica con l'UE per garantire la trasmissione, il confronto, la pubblicazione e l'analisi pertinente delle informazioni sulla Svizzera a livello europeo. Un tale accordo dovrebbe permettere agli esperti svizzeri di partecipare ai Comitati incaricati di orientare la politica comunitaria in materia d'informazione statistica, come pure agli organismi tecnici incaricati di sviluppare norme e nuovi metodi d'osservazione e di misura. Le statistiche svizzere che già rispondono agli standard europei dovrebbero figurare il più presto possibile nelle pubblicazioni dell'UE.

Se è vero che nel corso degli ultimi dieci anni la statistica pubblica della Svizzera ha progressivamente adottato una parte sostanziale delle norme europee, molto resta ancora da fare in materia di armonizzazione. Infatti, l'UE auspicherebbe che la Svizzera adot-

tasse un certo numero di atti legislativi comunitari in campo statistico, atti giudicati pertinenti dai membri dello SEE, cioè gli stati membri dell'UE, la Norvegia, l'Islanda e il Liechtenstein. L'accordo comporterebbe così

un allegato contenente una lista con un centinaio di atti legislativi comunitari, accompagnati da precisazioni su eventuali periodi di transizione e deroghe che saranno stati preliminarmente oggetto di negoziati.

Dal canto suo, la Svizzera darebbe un contributo finanziario adeguato alla sua partecipazione al programma statistico europeo e favorirebbe pure lo scambio di esperti, il trasferimento di tecnologie e il ricorso ai centri "d'excellence scientifique" del nostro paese per il rafforzamento dei lavori europei di ricerca e sviluppo nel settore della statistica pubblica.

4. Esempi concreti

Un accordo bilaterale di cooperazione in campo statistico permetterebbe alla Svizzera di stabilire dei dati confrontabili con i suoi principali partner economici in Europa, in particolare in tre campi.

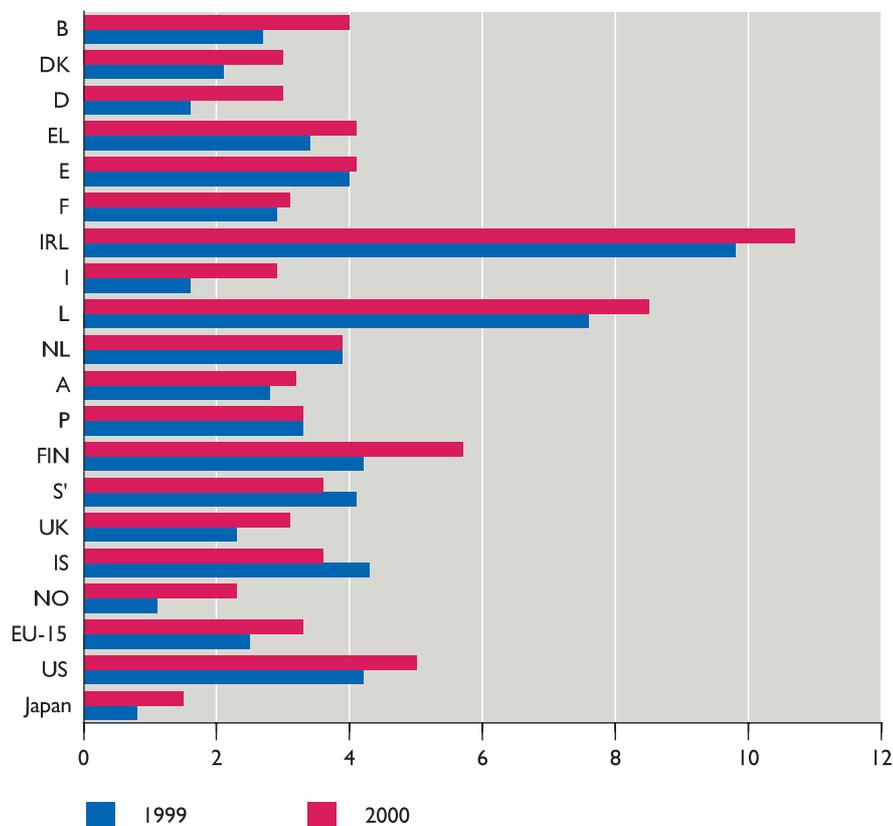
Indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)

L'indice dei prezzi al consumo (IPC) quale principale strumento di misura del livello e dell'evoluzione dei prezzi costituisce un'infor-



«La Svizzera desidera raggiungere un accordo bilaterale sulla statistica con l'UE.»

B Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (anno di riferimento 1995) Indicatore di contesto economico generale



mazione essenziale nella valutazione della posizione concorrenziale della Svizzera sui mercati esteri e permette di anticipare l'evoluzione del franco svizzero rispetto alle principali valute estere. Per questo motivo l'IPC è un indicatore molto utilizzato dalla Banca nazionale svizzera (BNS) nello stabilire la propria politica monetaria. Nella prospettiva dell'introduzione della moneta unica europea, Eurostat ha sviluppato una metodologia per la produzione di un indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA). Poiché l'UE è il nostro principale partner commerciale, gli attori economici del nostro paese, come

pure la BNS, avrebbero quindi grande interesse a poter utilizzare nelle loro analisi un IPCA. Siccome l'IPCA non è destinato a sostituire gli IPC nazionali, la Svizzera potrebbe continuare a calcolare il suo IPC per i bisogni interni.

Contabilità nazionale

La contabilità nazionale descrive l'evoluzione e la struttura di un'economia e permette, nella misura in cui si dispone di un sistema armonizzato, di paragonare le prestazioni economiche a livello internazionale. La Svizzera utilizza attualmente un sistema di

contabilità nazionale che era stato sviluppato da Eurostat negli anni '70 e che non corrisponde più agli standard attualmente in vigore nell'UE. L'adeguamento della contabilità nazionale svizzera agli standard comunitari permetterebbe, in un contesto di globalizzazione e di integrazione dei mercati, di migliorare il confronto internazionale delle prestazioni economiche della Svizzera, segnatamente per ciò che attiene al livello, alla struttura e al tasso di crescita del PIL, alla produttività per ramo d'attività o ancora alla parte relativa ai vari settori economici.

Statistica dei salari e del costo della manodopera

L'eurocomparabilità della statistica svizzera dei salari e del costo della manodopera permetterebbe di confrontare, su una base internazionale, la parte imputabile al costo del lavoro nel valore aggiunto prodotto da un determinato settore d'attività. Permetterebbe pure di misurare l'attrattività salariale del mercato svizzero del lavoro per le persone molto qualificate e gli specialisti di cui la nostra economia ha bisogno.

5. Valutazione di conformità e prosecuzione dei lavori

L'Ufficio federale di statistica ha già costituito un gruppo di coordinamento che sta attualmente procedendo ad una valutazione della conformità della statistica svizzera all'"acquis" comunitario. Questa valutazione permetterà di elaborare degli scenari di adattamento alle norme europee, considerando ogni volta le risorse finanziarie e di personale supplementari che ne conseguono. In quest'ottica, gli Uffici e gli altri organismi della Confederazione e dei cantoni direttamente implicati negli accordi bilaterali, poiché produttori d'informazioni statistiche, saranno strettamente associati a questa procedura. ■